



**ATTENZIONI  
EDUCATIVE  
PER L'ESTATE**

## Introduzione

Riproponiamo, opportunamente adeguato alla realtà corrente, un documento che le Presidenze precedenti hanno di volta in volta integrato e riproposto ai Responsabili associativi in vista delle importanti attività organizzate per l'estate.

Le proposte formative estive saranno davvero esperienze straordinarie - in quanto sono un modo di vivere che va oltre la quotidianità - e di qualità - con giornate scandite dalla condivisione, dalla preghiera, dal servizio, da attività e giochi - se saranno pensate e programmate tenendo sempre ben presenti alcuni aspetti chiave: chi sono i partecipanti, quali sono i loro bisogni formativi, cosa vogliamo proporre loro e come vogliamo far vivere loro questa esperienza associativa.

Le indicazioni e le attenzioni raccolte nella lunga esperienza diocesana di "campiscuola" sono qui offerte nella speranza che possano essere d'aiuto per rendere ancora più bello, ricco e significativo quanto le associazioni parrocchiali e i coordinamenti vicariali andranno a proporre ai nostri associati nei prossimi mesi.

## Struttura del documento

"Attenzioni educative per l'estate" è un unico documento che per praticità viene proposto in 4 parti.

**Prima parte:** La proposta formativa per l'estate pag.03

1. Pensare la formazione estiva in AC
2. La proposta di Azione Cattolica
3. Persone e ruoli
4. Alcune attenzioni per la programmazione di una proposta formativa per famiglie

**Seconda parte:** Promozione associativa e cura dei partecipanti pag.10

1. Adesione "LAST MINUTE ESTATE"
2. Alcuni suggerimenti per promuovere anche in estate lo stile AC
  - 2.1 Presentazione della proposta associativa e festa finale
  - 2.2 L'attenzione e la cura per i non associati
  - 2.3 Il benvenuto dell'associazione diocesana
3. Suggerimenti in ordine alla sicurezza

**Terza parte:** Le proposte diocesane 2019 pag.15

**Quarta parte:** Approfondimenti pag.19

1. Dal Progetto Formativo cap. 4: L'interiorità, la responsabilità, la fraternità, l'ecclesialità
2. Note sulla "privacy, SIAE, cookie" pag.26

## **PRIMA PARTE: La proposta formativa per l'estate**

### **1. Pensare la formazione estiva in AC**

L'attività formativa estiva in Azione Cattolica è stata da sempre particolarmente importante all'interno del cammino della nostra associazione e, in quanto tale, va preparata con cura e responsabilità.

Fin dall'inizio del nostro triennio associativo e in molte altre occasioni, Papa Francesco ha sollecitato l'AC ad una attenzione particolare alla dimensione formativa come modalità per conformarsi a Gesù Cristo.

Le proposte estive della nostra associazione devono mostrare il vero volto dell'AC: un'associazione fraterna, che vive unitariamente le proprie esperienze, in un clima di scambio e reciproca accoglienza. Da qui l'importanza che i campiscuola siano autenticamente "unitari", nel senso che vengano pensati insieme da tutta l'associazione e che prevedano possibilmente la presenza di figure adulte all'interno dell'équipe di campo. Le proposte formative estive coinvolgono dunque in modo forte tutta l'associazione, non solo chi vi partecipa a livello individuale. Inoltre un campo di AC dovrebbe sempre essere casa accogliente per tutti, dando la possibilità anche a chi non conosce l'associazione di parteciparvi (con i criteri e i modi stabiliti di volta in volta per le singole esperienze), avendo cura di non snaturare l'identità associativa della proposta e allo stesso tempo di accompagnare adeguatamente i campisti non aderenti. E' auspicabile che i non associati presenti ai campi estivi abbiano comunque sperimentato durante l'anno la partecipazione all'associazione. In caso contrario sarebbe opportuna un'attenzione particolare, una cura speciale soprattutto se si tratta di ragazzi o giovanissimi. Sarebbe auspicabile che il Presidente o il responsabile del settore, insieme al responsabile del campo, incontrino i genitori personalmente per una l'informazione puntuale su obiettivi e stile del campo.

#### **1.1 I destinatari**

Pensare la formazione partendo dall'attenzione ai destinatari significa occuparsi della definizione degli obiettivi e dei temi commisurati alla loro età e al loro vissuto, considerando il cammino di fede intrapreso e il possibile approfondimento dell'esperienza spirituale.

Le domande di vita, le risorse e le difficoltà dei ragazzi, dei giovani e degli adulti a cui è rivolta l'esperienza siano sempre il punto di partenza per la progettazione del campo, sia nella fase di ideazione che in quella di programmazione vera e propria. Solo se crediamo alla centralità della persona sarà possibile annunciare il Vangelo con parole che sappiano parlare alle diverse età e situazioni di vita. Per queste ragioni riteniamo opportuno, ove possibile, prevedere un itinerario adeguato di preparazione al campo, affinché questo sia vissuto in pienezza, grazie ad un cammino di accompagnamento graduale.

#### **1.2 I luoghi dove pensare la formazione**

##### **Il Consiglio parrocchiale di AC**

Il luogo dove la vita associativa viene pensata, progettata e verificata è il Consiglio parrocchiale, cuore pulsante dell'associazione, ed è proprio da questo organo che è bene partano anche le riflessioni sull'attività formativa estiva, tenendo ben presente i volti e il cammino dei destinatari delle proposte affinché il campiscuola sia una vera occasione di crescita personale nella fede. In particolare, il presidente e i responsabili parrocchiali, attraverso il Consiglio parrocchiale di AC, sono chiamati a promuovere eventuali proposte estive parrocchiali definendone obiettivi, modalità e criteri. Il Consiglio parrocchiale è chiamato inoltre a collaborare alla realizzazione delle proposte vicariali, e a promuovere con convinzione le proposte **diocesane**, per le quali è bene fare personalmente la proposta di partecipare .

## **Il vicariato**

La dimensione vicariale per l'AC diventa durante l'estate, ancora di più che nel cammino annuale, il luogo dove vivere la sinodalità e la possibilità di lavorare insieme.

In questi anni, che vedono la nostra diocesi impegnata in una profonda riorganizzazione, alcune associazioni parrocchiali appartenenti ad una stessa Collaborazione, propongono e organizzano insieme le proposte estive.

A volte però non tutte le collaborazioni di uno stesso vicariato riescono a proporre delle attività formative ai propri associati. Lo spirito associativo di condivisione e di cura reciproca ci suggerisce quindi, pur di fronte alla limitazione del numero dei possibili interessati, di affidare al Coordinamento Vicariale l'incarico di verificare la possibilità di proporre e organizzare in proprio le tradizionali proposte estive e soprattutto di verificare che ogni gruppo ACR e ACG del proprio territorio abbia la possibilità di vivere un'esperienza formativa nello stile dell'AC, anche eventualmente indirizzandolo e favorendo la possibilità di partecipare alle esperienze organizzate da associazioni AC diverse da quella di appartenenza o alle iniziative Diocesane.

## **La diocesi**

Relativamente ai campi diocesani, sottolineiamo l'importanza di queste proposte come occasioni preziose per conoscere meglio l'AC e la sua dimensione diocesana oltre che per fare un'esperienza formativa che permetta di allargare lo sguardo e di confrontarsi con realtà di altre associazioni. Al presidente e ai responsabili parrocchiali spetta il compito di individuare giovani, adulti, famiglie a cui fare la proposta, per poi seguirli all'oratorio al ritorno dal campo. L'importanza della formazione personale è di tale portata che riteniamo sia opportuno per ogni giovane o adulto alternare dei campi di servizio ad altri di formazione personale, in particolare diocesani. A Presidenti e Responsabili Adulti viene inoltre proposto l'opportunità di una formazione specifica.

## **2. Il camposcuola di Azione Cattolica**

Nel Progetto Formativo della nostra associazione si legge: "gli obiettivi attraverso i quali formare coscienze laicali di AC per questo tempo sono: l'interiorità, la fraternità, la responsabilità e l'ecclesialità" (vedere Approfondimenti PF cap. 4). Poiché le esperienze formative estive non si collocano al di fuori dell'itinerario formativo che l'associazione offre a ciascun associato, riteniamo che a fare la differenza tra un camposcuola generico e un camposcuola di AC sia proprio l'insieme di questi quattro obiettivi, per altro proposti per l'approfondimento ai responsabili parrocchiali e vicariali durante il percorso *Attrezziamoci*.

### **2.1 L'interiorità**

Per interiorità si intende la possibilità di apprezzare quelle dimensioni interiori della vita che danno pienezza all'esistenza; come ci suggerisce il Progetto Formativo "Per vivere l'interiorità ci sono alcuni impegni che bisogna assumere" (vedere Approfondimenti PF cap. 4): il silenzio, la pensosità, l'ascolto, la preghiera e il discernimento. In un camposcuola di AC questi 5 impegni *si dovranno trasformare* in con una cura attenta dei momenti di preghiera che lungo tutto il campo verranno proposti, sia quelli ordinari come la preghiera del mattino e la preghiera della sera, sia quelli straordinari, come la giornata di ritiro. Non sarà compito solo dell'assistente avere a cuore questa dimensione, ma tutta l'équipe di campo è impegnata a prendersene cura.

### **2.2 La responsabilità**

Per responsabilità si intende la capacità di rispondere al dono che Dio ci ha fatto vivendo all'altezza di esso e realizzando in noi il suo progetto. "Il dono di Dio è la vita che ci ha dato, il mondo affidato

alle nostre mani, la città in cui ci dà di vivere, la comunità cristiana che sostiene il nostro cammino" (P.F. 4.2).

In un camposcuola un atteggiamento responsabile si traduce ad esempio nel curare la proposta formativa che viene offerta, e quindi fare in modo che l'esperienza sia sostenuta e preceduta da un'adeguata preparazione. Tutto questo significa assumere uno stile di relazione che sia educativo, che metta cioè al centro la persona che ci è stata affidata, che la valorizzi in quanto soggetto unico e irripetibile e che non la banalizzi o la ridicolizzi come un oggetto. Ne consegue che responsabilità si concretizza nello scegliere il luogo per lo svolgimento del campo stesso (la casa) e di attività o giochi particolari (camminata, gioco notturno) avendo a cuore la sicurezza delle persone e la loro incolumità. L'aver a cuore la proposta formativa che si offre ai campisti si tradurrà in scelte educative che l'équipe di campo deve compiere prima di partire: orari, regole, visite di persone extra, telefonate, correzioni di comportamenti e atteggiamenti inadeguati (all'esperienza comunitaria, alla relazione con l'équipe di campo o con un altro campista, ecc.), scherzi.

### **2.3 La fraternità**

Per fraternità si intende la capacità di far propri gli atteggiamenti che dicono il nostro essere tutti figli dello stesso Padre e per questo invitati tutti a farsi carico l'uno dell'altro fratello. Nel Progetto Formativo (cap. 4) si legge: "La fraternità si esprime in una cura attenta e sensibile alle relazioni tra le persone, nel nostro ordinario ambiente di vita, nella comunità cristiana e in AC". In un camposcuola significherà curare la qualità delle relazioni all'interno del campo stesso, tra l'équipe e i campisti, tra il capocampo e il resto dell'équipe, tra l'assistente e i campisti, tra l'équipe e "il personale di cucina" con un'attenzione particolare alle persone più introversive e, nel caso di campi ACR e giovanissimi, anche alle famiglie dei ragazzi.

### **2.4 L'ecclesialità**

Avere fisso l'obiettivo dell'ecclesialità significa aiutare i destinatari delle nostre proposte a maturare la consapevolezza che tutti apparteniamo alla Chiesa e che siamo chiamati a partecipare alla vita delle nostre comunità cristiane.

Tenere come obiettivo l'ecclesialità significa anche rimanere in comunione con la parrocchia in cui si vive e in continuità con il percorso formativo che si offre; il camposcuola perciò si inserisce nel cammino annuale e non costituisce un'esperienza lontana dall'ordinario.

In un camposcuola di AC siamo aiutati ad entrare in questo mistero dalla presenza, che riteniamo fondamentale, di un sacerdote; egli celebra l'Eucarestia e permette quindi quella straordinaria comunione con il Risorto, garantisce la possibilità di vivere il sacramento della Riconciliazione, offre la disponibilità ad un accompagnamento e ad un dialogo personale. Affinché sia garantita la presenza di un sacerdote si dovrà far riferimento all'assistente parrocchiale e/o vicariale.

## **3. Le figure presenti al campo — l'équipe di campo**

### **3.1 Il capocampo**

È il laico responsabile ultimo del campo e riferimento per l'équipe e per i campisti. Cura il rapporto con il personale che gestisce la casa e in particolare modo con il direttore (qualora sia presente). Ha il compito di coordinare e guidare l'équipe di campo durante la preparazione e la fase di verifica del campo. È designato dall'équipe di campo in accordo con il coordinamento vicariale o il presidente e il Consiglio parrocchiale secondo **criteri d'esperienza e maturità**; questo perché il campo di AC è parte delle attività di tutta l'associazione. È il riferimento per la gestione del campo anche nella spiegazione delle regole e del rispetto di queste ma sempre e comunque nella corresponsabilità con tutta l'équipe.

### **3.2 Gli educatori**

I membri dell'équipe devono essere quantomeno maggiorenni. La giovane età di alcuni educatori e la conseguente situazione di ricerca della propria identità di cristiano, non deve impedire la consapevolezza del delicato compito educativo che si assumono (può essere opportuno precisare i ruoli di educatore e di aiuto). A quanti si propongono come testimoni e accompagnatori di fratelli più piccoli, è chiesto di aver seriamente iniziato un cammino di ricerca e approfondimento della propria fede, tale da permettere una testimonianza educativa coerente con i valori del Vangelo, i principi della Chiesa e gli obiettivi dell'Azione Cattolica.

Gli Educatori sono al campo per accompagnare i ragazzi nell'esperienza che hanno proposto loro come logica continuazione dell'anno trascorso. Per questo è opportuno che vi sia almeno un educatore per parrocchia partecipante alla proposta (qualora si tratti di un camposcuola vicariale o interparrocchiale). Se questo non fosse possibile è necessario provvedere ad un incontro tra équipe e educatori non partecipanti per "presentare" i ragazzi che saranno al campo come segno di una concreta attenzione alla persona.

### **3.3 Figure adulte**

La presenza di figure adulte all'interno dell'équipe è consigliata e opportuna, a condizione che abbiano un'identità ed un ruolo definito all'interno dell'équipe. Questa presenza è espressione dell'unitarietà dell'associazione e garantisce un valore aggiunto grazie alla loro maturità e alla loro storia di vita: da educatori in associazione e in famiglia se sposati. La totale integrazione nell'équipe da parte di queste figure, sia in fase di preparazione che di verifica, è importante e la si persegue anche programmando le riunioni compatibilmente con i diversi impegni e le diverse esigenze.

### **3.4 L'assistente**

L'assistente del camposcuola è un sacerdote. È preferibile sia l'assistente che durante l'anno ha accompagnato gli educatori (equipe vicariale o gruppo educatori), conosce le persone e il cammino che queste hanno percorso. Se questo non fosse possibile si adopererà lui stesso, assieme al responsabile, ad individuare un sacerdote che possa sostituirlo adeguatamente. L'assistente di campo dovrebbe partecipare anche alle fasi della sua programmazione e verifica. Nelle esperienze dell'ACR e dei Giovani è fondamentale il suo supporto agli educatori, con l'attenzione a non sostituirsi ad essi, e ad accompagnarli, specie quelli più giovani, a crescere nella fede e nella responsabilità.

### **3.5 Altri consacrati e consacrate**

Può capitare che altre persone consacrate siano chiamate a portare, con la presenza ed il servizio, il loro prezioso contributo al buon andamento del camposcuola. Mentre vengono accolte come un dono per tutti e poste nelle condizioni di operare secondo il loro particolare carisma, si rendono disponibili a mettersi con duttilità a disposizione dei campisti, a partire dalla "situazione reale" e in stretta collaborazione con l'assistente di campo.

### **3.6 Giovani in cammino verso la consacrazione**

Molto spesso fanno parte dell'équipe giovani impegnati in un serio cammino di ricerca e discernimento vocazionale, presso il nostro seminario o altri istituti di vita religiosa e consacrata (seminaristi, aspiranti, postulanti, novizie...). Mentre hanno così la possibilità di conoscere più da vicino l'AC e di ricevere preziosi stimoli per la loro crescita personale, con la loro presenza e disponibilità fattiva offrono ai partecipanti all'esperienza una significativa testimonianza di fede e un particolare servizio. Pertanto, non vengano invitati a partecipare al camposcuola per supplire alle lacune organizzative degli educatori, né per ricevere in appalto la liturgia o il percorso di catechesi. Siano piuttosto considerati da tutti un vero e proprio valore aggiunto.

**IMPORTANTE:** I laici componenti le equipe di qualsiasi campo, che operano in nome e per conto dell'Azione Cattolica devono necessariamente dichiarare la propria adesione al progetto formativo e allo stile dell'associazione, attraverso l'adesione formale all'associazione.

**Non va dimenticato che:**

- Il campo inizia a casa, a partire dall'anno di attività. È fondamentale quindi darsi degli obiettivi in base al cammino percorso durante l'anno e la reale situazione dei campisti che vi parteciperanno. Per far questo è quindi necessaria - come già ribadito- la conoscenza della realtà anche grazie all'incontro con gli educatori che hanno seguito i ragazzi/giovanissimi durante l'anno.

- Il campo è occasione di "missionarietà" e di inserimento nell'associazione di persone che non appartengono all'AC. Il camposcuola infatti è una delle migliori occasioni per accogliere e far "respirare" lo stile dell'Azione Cattolica (vedere nella Parte Seconda del documento, la proposta Adesione Last Minute Estate). Sappiamo però che non tutte le nostre proposte possono essere aderenti alle necessità e caratteristiche di chiunque(es. la giornata del deserto): per questo è opportuno avere la possibilità di conoscere in anticipo tutti i campisti così da valutare e attuare eventuali attenzioni (e un accompagnamento personale attento) durante l'esperienza.

- Anche per i campisti il campo inizia e finisce a casa, nell'ordinarietà. Proponiamo loro un cammino di preparazione al camposcuola (un incontro, un sussidio di preghiera, qualcosa da preparare e portare al campo, ecc.) e prevediamo un momento di verifica: non solo sul camposcuola in sé ma su come hanno vissuto in prima persona la proposta e su quanto hanno saputo mettersi in gioco così da renderli consapevoli dell'oro protagonismo. È opportuno che anche l'équipe verifichi il camposcuola in tutti i suoi aspetti, da quelli pratici (come la gestione tecnica delle attività, dei tempi, della casa ecc.) a quelli di contenuto che dicono l'efficacia della proposta formativa.

- Chiarire regole ed orari del campo già dall'inizio. Chi fa questo è il capocampo di comune accordo con il resto dell'équipe ed eventualmente si fa aiutare dal direttore della casa (qualora vi siano attenzioni tecniche particolari). Il controllo del rispetto delle regole invece è affidato a tutti gli educatori presenti al campo. Eventuali correzioni per il non rispetto delle regole devono essere gestite dal capocampo con estrema attenzione e al fine di aiutare chi sbaglia a considerare il proprio errore.

- Nel caso di camposcuola rivolti a ragazzi è bene prevedere un incontro tra genitori ed équipe di campo, nel quale presentarsi, spiegare obiettivi e tema, mettere in chiaro alcuni aspetti (cellulari, visite, telefonate..) per evitare spiacevoli situazioni al camposcuola. Se possibile cercare di limitare telefonate e visite da parte dei genitori durante il camposcuola: questo non permette ai ragazzi di vivere integralmente l'esperienza e "spezza" il ritmo del campo.

-Il luogo: cercare una casa dignitosa e soprattutto in linea con i requisiti legati alla sicurezza e alle norme igienico-sanitarie. Occorre inoltre fare attenzione a non sforare l'effettiva capienza delle case, in quanto così facendo si verrebbe meno alle norme in materia di sicurezza andando incontro a problemi di varia natura. (vedere la Parte Seconda del documento in particolare i Suggerimenti per la sicurezza).

#### **4. Alcune attenzioni per la programmazione di una proposta formativa per famiglie**

Dedichiamo uno spazio particolare all'informazione sui campi-scuola proposti alle famiglie. L'intuizione è che anche nelle parrocchie e nei vicariati stiano prendendo vita iniziative del genere e l'occasione è propizia, oltre che per spiegare nel dettaglio la proposta diocesana, per comunicare uno schema collaudato da usare per la programmazione delle attività locali.

### **L'equipe di campo**

E' costituita da coppie di campisti che si rendono disponibili a delineare gli obiettivi specifici del campo e ad elaborare e proporre i contenuti. Generalmente vengono scelte tra coloro che già svolgono un servizio associativo (all'interno dell' Area Famiglie e Vita o come animatori del Biennio Fidanzati e del Percorso Giovani Famiglie) e/o che hanno frequentato, come campisti, almeno una volta avendo quindi maturato lo stile proprio dell'AC e anche esperienza della gestione di un campo. Inoltre è auspicabile facciano parte integrante dell'equipe l'assistente o il diacono, la cooperatrice pastorale e qualche educatore ACR.

L'equipe si ritrova con una certa frequenza per elaborare il contenuto e renderlo fruibile dai campisti. Si occupa di pianificare la settimana, scegliendo il percorso che più sembra adatto a veicolare i contenuti e decidere come debbano essere gestite le attività giorno per giorno. Si possono scegliere, tra i componenti dell'equipe, anche coloro che guideranno la proposta giornaliera e gli animatori dei gruppi: questi, infatti, hanno già una certa chiarezza sullo svolgersi della giornata e sugli obiettivi previsti.

L'equipe si occupa, inoltre, di procurare il materiale necessario al campo e della redazione delle schede giornaliera eventualmente necessarie. Una coppia dell'equipe ha come compito di tenere i contatti con i campisti man mano che danno la propria adesione, in special modo per le famiglie che non hanno mai partecipato all'iniziativa. L'obiettivo è di iniziare l'accoglienza sin da casa e di fornire gli elementi indispensabili affinché tutti possano vivere il campo al meglio. L'equipe, **durante il campo**, continuerà ad incontrarsi, quotidianamente, per verificare l'efficacia della proposta ed eventualmente rivedere le attività a seconda del contesto e dell'evoluzione del campo stesso.

Dopo il campo si riunisce, una volta, per verificare il raggiungimento degli obiettivi e individuare le opportunità di miglioramento da considerare nella programmazione delle esperienze successive.

### **Il capocampo**

E' scelto all'interno dell'equipe e, dovendo essere il riferimento per l'intero campo, deve avere esperienza specifica maturata partecipando all'equipe di altri campi. E' necessario che abbia sufficiente dimestichezza con l'ambiente e facilità di rapporto con le persone. Ha anche il compito di coordinare l'equipe sia durante la preparazione che durante lo svolgimento della settimana e di tenere il contatto con il personale della casa nella figura del direttore, in maniera che il canale di comunicazione sia unico evitando la possibilità di inutili equivoci e disguidi. N.B. Ormai da anni si sta lavorando perché vi sia sempre più corresponsabilità tra tutti i membri dell'equipe. Il capocampo non va lasciato solo nella gestione dei problemi, ma deve poter contare sulla collaborazione di tutti.

### **L'assistente**

Al campo famiglie è generalmente presente l'assistente degli adulti di AC. Per il campo organizzato in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale della famiglia, può essere anche il direttore di questo ufficio.

È parte integrante dell'equipe: offre il suo contributo nella formulazione del tema, nella preparazione delle giornate e nella conduzione del campo. Si occupa in particolar modo della preparazione della giornata di ritiro, mentre le modalità della stessa vengono discusse in equipe. È Il "riferimento" spirituale del campo: cura soprattutto i contenuti della preghiera del mattino dedicata alle coppie e le celebrazioni eucaristiche durante il campo. Si coordina con chi segue i momenti di preghiera degli educatori (di solito il diacono o il seminarista) e dei bambini (generalmente l'aspirante o la cooperatrice), perché ci sia sintonia nei contenuti.

### **Il diacono**

Costituisce una risorsa preziosa per tutti i partecipanti ma l'esperienza è preziosa anche per se stesso, per una maturazione personale e vocazionale nella relazione con il mondo degli adulti. È



anche l'occasione perché possa incontrare l'associazione in un contesto articolato e ricco. E' chiamato a partecipare al campo per svolgere un servizio, che sia confacente alla sua specifica identità: collaborare con il sacerdote assistente e con le famiglie per la liturgia (messe, lodi, compieta, momenti di preghiera con i ragazzi), ma anche per accompagnare sotto il profilo della spiritualità gli educatori.

Per la maggior parte del tempo è presente alle attività delle famiglie, sfruttando l'opportunità di conoscerle.

### **La cooperatrice pastorale**

Può essere consacrata o aspirante. Il campo è per lei occasione propizia per la conoscenza diretta dell'AC e per lo scambio di esperienze con le famiglie impiegate in ambito diocesano. Principalmente, però, viene al campo per svolgere un servizio con i bambini e gli educatori. Pensa l'itinerario di preghiera per i bambini, ne guida la preghiera del mattino e della sera. Durante la giornata rimane con loro e con gli educatori dell'ACR. Al termine della serata guida la preghiera delle famiglie, proponendo nell'occasione ai bambini un itinerario di riflessione (di solito sotto forma di favola).

### **Educatori ACR**

In un campo per famiglie è fondamentale il servizio reso dagli educatori ACR ai ragazzi e adolescenti presenti. Non si può pensare ad un campo famiglie senza che i figli siano adeguatamente accompagnati ad affrontare a loro misura la stessa tematica dei genitori. Ben sapendo la difficoltà dei nostri educatori a gestire il poco tempo estivo libero da impegni scolastici, di lavoro o da altri servizi, l'Azione Cattolica tutta esprime gratitudine a quanti si rendono ugualmente disponibili a vivere questa esperienza unitaria particolarmente significativa. E' un servizio formativo per le famiglie e anche per gli stessi educatori; per questo ogni articolazione vicariale dovrebbe curarne la proposta all'inizio dell'anno a quegli educatori che già hanno vissuto esperienze vicariali e rivestano particolari attitudini.

La presenza degli Educatori è una splendida occasione per le coppie, soprattutto per quelle che non hanno un trascorso in associazione, di vedere lo svolgimento di un campo ACR. L'esperienza del campo rappresenta, anche per gli educatori, un momento straordinario all'interno i ragazzi e i loro genitori, dà del loro percorso di formatori. Il continuo scambio con i bambini, concretezza all'unitarietà associativa e rappresenta un'opportunità di crescita dal punto di vista umano e spirituale per l'educatore stesso che sta svolgendo il proprio servizio. All'interno della settimana sono previsti momenti condivisi con i genitori e con gli altri adulti presenti. Inoltre la presenza al campo di adulti significativi per l'associazione (come il presidente in carica o un ex presidente) aiuta a conoscere chi si è preso cura dell'Associazione e il loro vissuto, e ad entrare in relazione con queste figure con cui talvolta gli educatori ACR non hanno l'occasione di instaurare un rapporto.

Alcuni di loro (tra cui preferibilmente il responsabile del gruppo o tutti se il numero non è troppo cospicuo) partecipano all'equipe per condividere gli obiettivi e orientare nella stessa direzione la proposta per gli adulti e i ragazzi. Si occupano delle preparazioni e della realizzazione del percorso formativo e delle attività per i bambini e i ragazzi. Saranno presenti ai momenti di verifica per riportare l'andamento del lavoro con i ragazzi. La sera della presentazione del campo comunicano ai genitori, per sommi capi, le tappe fondamentali della proposta. Ogni mattina, all'inizio dei lavori, illustrano agli adulti l'attività che intendono realizzare durante la giornata.

## SECONDA PARTE: Promozione associativa e cura dei partecipanti

### 1. Per nuovi aderenti inseriti dal 1° giugno 2019 e che partecipano ad un'esperienza estiva

<b>ADESIONE "LAST MINUTE ESTATE"</b>
--------------------------------------

Sono molte le persone che si avvicinano all'Azione Cattolica durante l'estate, per partecipare alle proposte formative. E' sempre stata un'ottima occasione per far conoscere la nostra associazione e farne gustare stile e carismi.

A volte però l'esperienza estiva rimane una occasione isolata e da sola non è sufficiente per far vivere intensamente lo spirito associativo e far maturare la decisione di aderire all'AC. Per questo sollecitiamo Presidente e Responsabili parrocchiali affinché abbiano un'attenzione particolare verso queste persone, avvicinandole e favorendo la permanenza in associazione.

A tutti gli amici che si avvicineranno nella prossima estate possiamo proporre l'adesione "**Last minute estate**". Si tratta di una proposta **per i non associati** che chiedono di partecipare alle nostre esperienze estive parrocchiali, vicariali e diocesane nel periodo compreso **tra giugno e settembre**. Le quote ridotte sono particolarmente attraenti e garantiscono tutti i vantaggi della normale adesione (stampa, assicurazione infortuni e responsabilità civile, assistenza infortuni e malattia, assistenza legale per tutte le attività associative e non solo per il campo estivo .. quindi conviene proporla agli interessati fin dall'inizio di giugno!)

Le quote Last minute estate 2019 sono qui riepilogate:

<b>Quota Adesione ACR ragazzi fino a 14 anni</b>	<b>Euro 7,00</b>
<b>Quota Adesione Giovanissimi 15-18 anni</b>	<b>Euro 9,00</b>
<b>Quota adesione Giovani 19-30 anni</b>	<b>Euro 11,00</b>
<b>Quota adesione Adulti over 30 anni</b>	<b>Euro 14,00</b>

Tale proposta, per questioni di equità di calcolo e praticità, **non potrà essere cumulabile** con altre agevolazioni vigenti (come per esempio quella applicata ai componenti dei nuclei familiari) e **non è ripetibile** ossia vale solo per coloro che non sono mai stati aderenti all'AC.

ATTENZIONE: chi intendesse usufruire di questa opportunità dovrà inviare la richiesta di adesione alla segreteria diocesana **entro il 15 settembre** per permettere di espletare le operazioni di inoltro al Centro Nazionale.

Qualora la proposta venga accolta è **assolutamente importante** che il suo seguito sia quello del "prendersi cura" affinché vi sia una particolare attenzione da parte di tutta l'associazione a far sì che i nuovi soci possano davvero sperimentare la bellezza e la gioia di essere parte della famiglia di AC. Ecco che i responsabili di settore ed il consiglio parrocchiale si faranno dunque presenti nella cura e nelle attenzioni umane e formative dei nuovi aderenti.

## 2. Alcuni suggerimenti per promuovere anche d'estate lo stile di Ac.

### 2.1. Presentazione della proposta associativa e festa finale

Sappiamo che è consuetudine abbastanza diffusa presentare ai genitori le attività dei campi ACR. Sugeriamo che anche per i Giovanissimi venga proposto un incontro di presentazione che veda presenti i partecipanti con i propri genitori. In questi incontri oltre appunto ad illustrare stile, proposta formativa, contenuti, attività, sarebbe opportuno accennare anche alle proposte associative per gli adulti e per le famiglie, nonché le iniziative del Settore Giovani.

Possibilmente all'incontro sia presente il Consiglio Parrocchiale, in particolare il Presidente e responsabile adulti che curino l'accoglienza e la comunicazione della proposta formativa per genitori e adulti.

Analogamente, risulta opportuno prevedere un appuntamento post campo, sempre coinvolgendo anche i genitori, per dimostrare con foto e testimonianze dirette la ricchezza dell'esperienza vissuta. L'occasione sarà propizia per presentare l'attività annuale di tutta l'associazione.

### 2.2. L'attenzione e la cura per i non associati

L'attenzione particolare nei confronti dei non associati che si avvicinano durante l'estate per partecipare alle proposte dell'AC, ci impone di estendere anche a loro la copertura assicurativa.

Si tratta nella specie di un'assicurazione personale infortuni **per i non soci** che partecipano ad iniziative organizzate dall'AC quali in via esemplificativa:

Convegni - Incontri associativi - Seminari - Campi Scuola - Gite e Pellegrinaggi - Tornei di Calcio e/o Pallavolo e/o Pallacanestro organizzati al di fuori delle attività precedenti

Per l'estate 2019 le quote per l'assicurazione temporanea **per i non soci** sono le seguenti:

<b>Attività di 1 giorno</b>	<b>Euro 5,00</b>
<b>Attività di più giorni</b>	<b>Euro 10,00</b>

Il rischio assicurato è qui evidenziato

RISCHI ASSICURATI	CAPITALI ASSICURATI (in euro)
<b>Caso morte</b>	<b>70.000</b>
<b>Invalità permanente</b>	<b>70.000</b>
<b>Rimborso spese mediche</b>	<b>3.000</b>
<b>Ricovero ospedaliero</b>	<b>35</b>

Si prega di informarsi e **provvedere** con opportuno anticipo alla richiesta dei moduli in Segreteria. Inoltre per i campi che si svolgeranno in **agosto il termine ultimo per consegnare il modulo è il giorno 2 agosto** (non sono concesse proroghe – causa chiusura per ferie agenzia assicuratrice - );

L'elenco dei nominativi da assicurare deve essere inoltrato in segreteria nei tempi previsti, con allegati i documenti richiesti:

a) depliant/foglio informativo dell'attività dal quale si evidenzia:

1. che si tratta di attività di Azione Cattolica, con l'indicazione della o delle associazioni parrocchiali che organizzano l'attività (o del vicariato)

2. l'indirizzo della sede che ospiterà l'attività o l'itinerario se si tratta di campo mobile, con l'indicazione delle soste previste

b) il programma delle giornate e le attività proposte

c) l'elenco degli educatori/animatori/assistenti/membri dell'equipe che accompagneranno l'attività

d) copia del modulo di iscrizione all'attività, del modulo di autorizzazione per la conservazione e trattamento dei dati (privacy), liberatoria per l'utilizzo di foto e video **DEBITAMENTE FIRMATI**, (Vedere oltre: note su privacy) per ogni richiedente la copertura assicurativa.

Si ricorda che l'assicurazione temporanea che AssicurAci propone non è obbligatoria, ma riteniamo sia davvero un'attenzione per dimostrare ai nostri simpatizzanti il rispetto e la cura che rivolgiamo a quanti partecipano alle nostre attività.. In via del tutto eccezionale, potranno partecipare alle attività di AC, persone non aderenti e non assicurate. In questi casi straordinari, consigliamo ai Presidenti parrocchiali/coordinatori e responsabili delle attività di farsi rilasciare idonea dichiarazione (per i minorenni firmata da entrambi i genitori) di rifiuto della proposta assicurativa.

Si ricorda inoltre che non è possibile assicurare il personale di servizio in caso di campi in autogestione.

### **2.3. Il benvenuto dell'associazione diocesana**

A quanti richiederanno l'adesione Last Minute estate e ai richiedenti la copertura assicurativa temporanea, sarà inviato un messaggio di benvenuto da parte della Presidenza diocesana.

Inoltre da fine giugno sarà scaricabile dal sito [www.actreviso.it](http://www.actreviso.it) la lettera che potrà essere inviata a cura del Presidente/Coordinatore /capo campo, ai genitori dei ragazzi e giovanissimi che parteciperanno alle proposte parrocchiali/vicariali.

## **3. Suggerimenti in ordine alla sicurezza**

Non sono previste normative particolari in ordine alla sicurezza, per le attività come quella di un camposcuola AC. Si ritiene comunque doveroso ricordare che lo stile e la cura che l'Azione Cattolica vuole riservare ai propri soci e simpatizzanti, impone la massima attenzione per evitare danni, infortuni o situazioni di pericolo.

Il buon senso e l'esperienza suggeriscono di richiamare alcune attenzioni previste per l'organizzazione dei "grandi eventi" regolate dalle leggi vigenti.

La sicurezza di un campo inizia dalla scelta della casa: fare attenzione a dov'è ubicata, ai corsi d'acqua vicini (anche ai canali artificiali) e ad altri possibili pericoli (prati eccessivamente ripidi, burroni ..), alle strade di accesso, alla presenza di recinzioni e protezioni .... E' necessario informarsi dal locatore/proprietario sulla capienza della casa e rispettarne il limite. Verificare che le camere non risultino sovraffollate, che i bagni siano in misura adeguata al numero dei partecipanti ... Chiedere conferma che gli impianti e la cucina sia a norma delle leggi vigenti. All'arrivo fare un sopralluogo con il locatore/proprietario e chiedere la sistemazione di eventuali strutture danneggiate (vetri rotti, serrature danneggiate, parapetti non fissati, ....)

E' opportuno che Il Responsabile del campo:

- avvisi la polizia locale dell'arrivo e della permanenza del gruppo e, se gli accessi della casa sono direttamente aperti su strade di passaggio anche limitate, chiedere di poter segnalare con appositi cartelli di pericolo, la possibile presenza di bambini/ragazzi.

- esponga in luogo visibile e facilmente consultabile, un avviso con

#### ELENCO NUMERI TELEFONICI UTILI PER CHIAMATE DI SOCCORSO EMERGENZA

INCENDIO / CROLLI / FUGA DI GAS	Vigili del fuoco	115
ORDINE PUBBLICO	Carabinieri	112
	Polizia di Stato	113
EMERGENZA SANITARIA / INFORTUNI	Pronto soccorso	118
RESPONSABILE Campo	xxxx	
INCARICATO SICUREZZA	xxxx	
MEDICO LOCALE	xxxx	
PRONTO SOCCORSO più vicino	xxxx	

e un facsimile di testo da utilizzare in caso di chiamata di emergenza (la paura fa perdere la lucidità anche agli adulti!)

SONO ... (cognome e nome)

TELEFONO DALLA CASA ... (denominazione e indirizzo)

IN PROSSIMITA' DI ... (indicare un punto di riferimento stabile)

SI E' VERIFICATO ..... (rapida indicazione del fatto accidentale)

SONO COINVOLTE NR. PERSONE .....

CHIAMO DAL TELEFONO NR. ....

- prenda visione delle vie di fuga previste nella casa che ospita il campo e del luogo di raccolta previsto in caso di evacuazione d'emergenza. Illustri ai partecipanti e al personale in caso di autogestione, in modo dettagliato i comportamenti da tenere in caso di eventuali criticità o emergenza (con i bambini/ragazzi potrebbe essere opportuna una prova di evacuazione)

- raccomandi ai partecipanti di tenere liberi e di non ostruire con alcun oggetto i percorsi di uscita dalla casa (raccomandare di non lasciare zaini, valige o altro materiale che possa rendere difficoltosa l'uscita dalle camere in assenza di luce o in situazione di emergenza)

- prenda visione degli estintori presenti nella casa e renda noto a tutti i partecipanti il nome dell'eventuale incaricato che dovrà intervenire per favorire l'ordinato deflusso dalla casa di tutti i partecipanti, e di chi è competente per azionare l'apposito apparecchio antincendio.

- monitori le previsioni meteorologiche per il giorno della passeggiate/uscite ed eventualmente sospenda l'evento qualora le condizioni meteo e/o lo stato dei luoghi potessero non garantire lo svolgimento in sicurezza dell'attività;

- avvisi sempre il personale della casa (o il locatore), del percorso di uscite, passeggiate, escursioni indicando il probabile orario di rientro

- consulti la Polizia locale per stabilire possibili parcheggi da segnalare agli interessati, in caso di arrivo dei genitori in zone non provviste di adeguati parcheggi e provveda a segnalare adeguatamente i percorsi per evitare ingorghi e disturbi ai residenti.

Per i campi ACR e Giovanissimi è opportuno inoltre che i genitori:

- sottoscrivano l'indicazione di allergie, intolleranze alimentari, disturbi di varia natura, nome dei farmaci e posologia in caso di terapia in corso, farmaci utilizzati normalmente in caso di febbre, dolori, stitichezza, dissenteria ecc.

- consegnino al capocampo eventuali farmaci per uso al bisogno. E' da evitare che i bambini/ragazzi conservino farmaci che possono essere utilizzati senza il controllo di un adulto o da altri coetanei.

Non è opportuno che il capocampo e tutti gli adulti presenti si assumano la responsabilità di somministrare farmaci senza la precisa autorizzazione dei genitori.

In caso di campi autogestiti, si ricorda di verificare che il personale di cucina sia munito dei requisiti previsti dalle normative vigenti e si ricorda che la copertura assicurativa AssicurAci non è prevista per le attività lavorative.

## **TERZA PARTE: Le proposte formative diocesane per l'estate 2019**

Tra le proposte formative estive che viviamo in Azione Cattolica, quelle diocesane sono un'opportunità speciale. Permettono di conoscere una dimensione più ampia dell'Associazione, che spesso viene percepita solo come locale; allarga lo sguardo e arricchisce grazie alla condivisione delle esperienze di altre Associazioni parrocchiali; crea nuovi legami di amicizia; facilita la conoscenza e l'empatia con i responsabili diocesani.

La testimonianza di molti responsabili associativi, ci conferma nella convinzione che sia importante, per ogni associazione parrocchiale, conoscere meglio e far conoscere queste opportunità formative, incentivandone la partecipazione.

Prima di lasciare spazio alle singole proposte, ecco alcuni criteri di massima che ci guidano nel pensare i campiscuola estivi.

**L'attenzione alle persone.** Il nostro primo obiettivo è che le proposte vadano incontro ai bisogni e alle richieste dei nostri aderenti, più o meno espressi.

**La sussidiarietà.** Come è noto, alcune proposte (ragazzi, giovanissimi, sempre più anche diciassetenni) sono affidate ai vicariati. Il centro diocesano interviene nel promuovere iniziative che per numero di partecipanti, tipologia o garanzia di criteri formativi, non potrebbero essere promossi dalle associazioni parrocchiali o dai coordinamenti vicariali.

**La modularità.** Andare incontro alle persone significa anche comprendere che stanno cambiando i tempi (e le disponibilità) soprattutto da parte di giovani adulti e adulti (pensiamo alle crescenti difficoltà ad avere una settimana di ferie per chi lavora). Per questo alcune proposte in questi anni sono state riviste e proposte in tre-quattro giorni.

**Un "laboratorio permanente".** I criteri sopra indicati ci fanno capire che le iniziative estive diocesane sono sempre ... work in progress! Di anno in anno i campiscuola vengono verificati, cercando di capire se vanno incontro alle esigenze delle persone, se alcune proposte potrebbero essere promosse anche a livello vicariale, se potrebbero cambiare alcune modalità concrete.

### **PROPOSTA FORMATIVA per RESPONSABILI PARROCCHIALI e VICARIALI ADULTI e non solo! 28-30 giugno a Santa Giustina Bellunese (BL)**

#### **SOLO PER AMORE – Perché prendersi cura è bello?!**

Ci stiamo avviando verso la conclusione di questo triennio associativo ed è questo il momento importante in cui vengono gettate le basi per affrontare insieme il prossimo. L'essere Responsabile associativo, in parrocchia o in vicariato, è spesso vissuto come un onere ed una fatica ma solo raramente si percepiscono gli aspetti più belli di questo impegno. E' importante recuperare la bellezza di accompagnare e custodire le persone che incontriamo nella nostra vita e che ci sono, in qualche modo, affidate generando e mantenendo relazioni significative.

*A chi è rivolto:* L'esperienza è pensata per tutti i Responsabili vicariali e parrocchiali di Azione Cattolica, ma anche per tutti coloro che desiderano mettersi in gioco per offrire agli adulti esperienze comunitarie, di fraternità e testimonianza, nel mondo di oggi, per una fede aperta alla speranza.

### **CAMPO 18/19enni "In viaggio verso centro" 27luglio-03agosto a Caviola (BL)**

Io della mia vita cosa voglio fare? Il mio tempo con chi e come lo voglio passare? C'è qualcuno che crede in me? Tra i 18 e 19 anni ci si ritrova in un tempo in cui bisogna fare tante scelte importanti: lavoro, università, servizio e tanto altro. Il campo offre la grande occasione di potersi fermare per fare un po' di ordine nella nostra vita che è bella, preziosa e piena di potenzialità! E magari scoprire

che c'è Qualcuno di speciale che cammina al mio fianco e mi dona un po' di forza e coraggio! Ma tutto questo come? Attraverso chi incontrerai tra amici, educatori, testimoni e anche durante le tante attività. La vita è un bellissimo viaggio.. Vieni a scoprire qual è il suo centro!!

### **CAMPO Giovani** – Matera 03-09 agosto 2019

Ci sono terre speciali su cui poggiare i piedi, luoghi di luce ed ombre che affascinano e interrogano. Matera e ciò che la circonda è una di queste terre: grazie alla sua bellezza e alla sua storia è Capitale Europea della Cultura 2019 ed è un continuo laboratorio di esperienza per lottare contro tutto ciò che prende una direzione contraria alla libertà e alla dignità dell'uomo. Questa è la proposta per i giovani (20-35 anni): un campo mobile da scoprire passo dopo passo!!

### **CAMPO Base Educatori Acr e Acg** – dal 10 al 17 agosto 2019 a Caviola

Il Campo Base è un campo estivo rivolto a giovani dai 20 anni in su\* che, terminato il primo anno di servizio, scelgono di impegnarsi in parrocchia come educatori di Azione Cattolica.

È pensato come un insieme di esperienze formative e personali legate da una costante: la dimensione spirituale incentrata sul discernimento personale della propria vocazione laicale. Si affrontano temi che spaziano dall'attenzione alla vita dei bambini e ragazzi che ci vengono affidati, alla figura dell'essere educatore anche come punto di riferimento e di educazione, fino all'importanza del metodo esperienziale nella catechesi insieme con alcune metodologie di animazione e programmazione.

Scendendo più nel dettaglio la settimana di campo prevede un percorso che prende avvio dalle motivazioni che hanno portato ciascun ragazzo a partecipare all'esperienza, per spostare l'attenzione, nei giorni successivi, sui ragazzi e giovanissimi delle loro parrocchie, proprio quei ragazzi ai quali hanno dedicato il loro anno di servizio provando a delineare le storie, i desideri e domande di vita dei bambini che hanno accompagnato.

Il campo continua con la camminata che, se da un lato ha funzione aggregante dall'altro ci permette di contemplare la meraviglia del creato.

Un'intera giornata è dedicata all'Azione Cattolica con la storia dell'associazione, le figure cardine e le sue dimensioni; un'attenzione particolare è data alla riflessione sul senso dell'AC nella propria vita come sequela del Signore e appartenenza alla Chiesa in forma associata.

Nella parte centrale della settimana i basisti vivranno un tempo di silenzio e meditazione sul Vangelo che accompagnerà l'associazione dell'anno che prenderà avvio dopo l'estate. La parte di testimonianza è affidata ai membri dell'equipe che porteranno i ragazzi a riflettere su alcuni aspetti del loro essere sia giovani che educatori di Azione Cattolica.

L'esperienza si chiude con la presentazione degli strumenti utili a ogni educatore, in particolare le guide nazionali con la divisione per fasce d'età e un confronto guidato su un possibile modello di programmazione.



Come avete avuto modo di capire il campo base è un'esperienza ricca ed arricchente non solo a livello personale, ma per tutta l'Azione Cattolica che trae forza ed entusiasmo da questi giovani educatori che in queste esperienze si conoscono e si mettono in gioco.

(\* o 19enni che abbiano però già partecipato al campo 18-19enni).

**CAMPI Famiglie:** primo dal **3 al 10 agosto** a Lorenzago (BL); secondo dal **10 al 17 agosto** a Lorenzago (BL)

*Dall'Amore siamo generati, per amore diventiamo **generatori**.*

Gli sposi cristiani in cammino sono consapevoli che, nell'esperienza di Vicinanza con l'Amore, nella comunione e nel dono reciproco, sono capaci di generare e accogliere perché per primi sono stati generati e accolti dal Signore. I coniugi, desiderosi di essere protagonisti attivi della propria esistenza, illuminati dalla parola del Signore e rimotivati dal suo amore, si riscopriranno capaci di essere nella vita quotidiana, in famiglia, negli ambienti di lavoro, sociali e associativi, generatori di processi, occasioni, iniziative e proposte.

**Obiettivi e contenuti:** Il percorso del campo incoraggerà ogni famiglia a scoprire come, attraverso il sacramento del matrimonio e l'ascolto della Parola, è possibile vivere in questo tempo imparando a essere *generatori* sia in famiglia che nella comunità sociale ed ecclesiale.

**A chi è rivolto:** L'esperienza è proposta a tutte le famiglie, comprese quelle che svolgono un servizio nella pastorale familiare, con o senza figli. I ritmi del campo sono adeguati alle esigenze delle famiglie, per cui sono dosati con equilibrio momenti di formazione e riflessione personale o in coppia e famiglia, momenti di relax, gioco ed escursioni alpine. La nascita di nuove amicizie è assicurata, ma la pace dei boschi ed il silenzio della montagna favoriscono la riscoperta della relazione personale con Dio. Bambini e ragazzi saranno coinvolti nell'esperienza con proposte specifiche, curate dagli educatori ACR.

### **Alcune considerazioni sulle PROPOSTE FORMATIVE DIOCESANE PER FAMIGLIE**

Nel Progetto formativo dell'Azione Cattolica, "Perché Cristo sia formato in voi", a riguardo della famiglia si legge: "La famiglia è il luogo formativo di cui l'AC riconosce il primato assoluto: è qui che avviene la prima e più importante educazione, che passa attraverso la parola semplice dei genitori, il loro stile di vita, la loro testimonianza di amore.

Consapevole di questa priorità, l'Azione Cattolica cerca legami continui con la famiglia, di cui favorisce il coinvolgimento e con cui instaura un dialogo, per costruire attorno ai più giovani quasi un'alleanza che sostenga la loro crescita".

L'impegno, l'interesse e l'attenzione dell'associazione per la famiglia, nasce e si sviluppa proprio dal desiderio di offrire dei percorsi specifici di formazione, preghiera e discernimento, così da renderla sempre più significativa per se stessa e per le altre famiglie.

In un tempo in cui le relazioni, anche familiari, sono spesso sacrificate per molteplici cause, l'Azione Cattolica diocesana, attraverso la proposta dei campi per famiglie, vuole dare l'opportunità all'intera famiglia di ritrovarsi, condividere, confrontarsi, approfondire — in momenti differenziati: tra coniugi, con i figli e con altre famiglie — temi importanti per la propria vita.

A livello diocesano l'associazione propone per le famiglie due campi estivi che si svolgono a Lorenzago da 3 al 10 e dal 10 al 17 agosto. I due campi avranno la stessa proposta formativa.

Queste esperienze sono pensate anzitutto per quelle coppie che svolgono un servizio per le famiglie, all'interno dell'Associazione (**membri della Commissione Famiglia, animatori del Biennio Fidanzati, animatori di gruppi coppie**), o della segreteria di pastorale familiare, ma rimangono aperte a **tutte le coppie che desiderano avvicinarsi a questo tipo di esperienza**.

I campi famiglie diocesani, in maniera forse più compiuta rispetto agli altri campi, sono un importante momento unitario della vita dell'Associazione: se le coppie di adulti hanno infatti il proprio percorso da seguire, lo stesso, ma declinato a seconda delle età, viene proposto anche ai ragazzi grazie agli educatori dell'ACR che partecipano attivamente all'equipe di campo fin dal suo avvio.

Oltre alle differenti realtà associative, il campo diocesano è momento importante di Chiesa: all'assistente sono infatti invitati a farne parte un diacono o un seminarista e una cooperatrice.

Ogni settimana vede la compresenza di due veri campi che lavorano e cooperano proponendo, modulati a seconda delle età presenti, gli stessi contenuti ed obiettivi. E un momento favorevole quindi per la conoscenza reciproca tra adulti e giovani dell'associazione che imparano ad apprezzare ciò che li caratterizza e li distingue.

## QUARTA PARTE: Approfondimenti

### Approfondimento - dal Capitolo 4 del Progetto Formativo: NEL MONDO, NON DEL MONDO

#### 2. Formare coscienze laicali per l'oggi

Gli obiettivi attraverso i quali formare coscienze laicali di AC per questo tempo sono: l'interiorità, la fraternità, la responsabilità e l'ecclesialità.

#### L'interiorità

L'Azione Cattolica propone l'interiorità come obiettivo e come cammino: apprezzare le dimensioni interiori della vita dà pienezza all'esistenza. Al tempo stesso, custodire l'interiorità è esercizio necessario per giungere ad una piena umanità. Per vivere l'interiorità ci sono alcuni impegni che bisogna assumere.

#### Silenzio

- Il **silenzio** è l'esperienza che ci pone di fronte a noi stessi. Non si può vivere solo perché qualcosa fuori di noi rende interessante l'esistenza; occorre vivere prima di tutto per ciò che troviamo dentro di noi. Il silenzio ci pone di fronte alla ricchezza dei nostri pensieri, dei nostri sentimenti; ci fa incontrare con le nostre responsabilità e con i nostri sogni; ci fa avvertire la nostra aridità e i nostri limiti. Ci fa incontrare le persone che ci sono care; ci fa sperimentare il nostro legame con il Signore e la parola con cui misteriosamente ci conduce, ci chiama, ci consola ... Non è facile passare dal rumore e dalle tante parole delle nostre giornate a momenti di silenzio. C'è bisogno di una vera iniziazione che ne faccia assaporare la bellezza e conoscere il valore.

#### Pensosità

- Il silenzio ci permette di essere **persone pensose**, capaci di coltivare il gusto della riflessione. Ciascuno deve farsi sensibile e attento all'attualità attraverso un'informazione seria su quanto accade, un interesse aperto ai problemi del mondo e del proprio territorio da conoscere, da affrontare oltre i luoghi comuni, da approfondire. Occorre avere libri cari, autori preferiti ai quali attingere come a maestri che fanno da punto di riferimento per coltivare una coscienza riflessiva. Abbiamo spesso l'impressione di non avere tempo per questo: in effetti a volte preferiamo affidare troppe ore delle nostre giornate alla passività di un ascolto televisivo, piuttosto che dedicare tempo a quelle esperienze che allargano i nostri orizzonti e ci aiutano a vivere in maniera più libera e più creativa.

#### Ascolto

- Solo nel silenzio si apre lo spazio dell'**ascolto**: prima di tutto quello della vita, che sembra muta quando è soffocata dalle parole e parla solo quando riusciamo a dare un senso ai fatti di cui essa è piena. L'ascolto che più di altri costruisce la nostra vita è quello della **Parola di Dio**: in questo dialogo il Signore ci si rivela Padre e Maestro, Amico e Fratello. Così egli modella la nostra esistenza illuminandone gli eventi, purificandone i sentimenti, dischiudendole sempre nuovi orizzonti. Qualunque sia il metodo che utilizziamo per vivere questo incontro con il Signore, è importante che ognuno di noi abbia con la Parola il suo appuntamento quotidiano: le letture della Messa domenicale, la liturgia del giorno, la lettura continua di un Vangelo o di un libro della

Bibbia. Aiutare anche i ragazzi e i giovani a custodire il silenzio e ad aprirsi all'ascolto permetterà loro di crescere nella familiarità con la Parola che rivela il volto di Dio e il volto dell'uomo.

## **Preghiera**

• L'ascolto della Parola suscita la **preghiera** ed educa ad essa. La preghiera è esperienza della comunione con il Signore; si esprime nello stare alla sua presenza e nel dialogare con Lui. La preghiera – dentro e oltre le forme concrete in cui si esprime – è esperienza di incontro, di relazione, di amore. Nella fede, crediamo che nella preghiera il Signore ci accoglie con le nostre stanchezze e i nostri desideri, ci avvolge con la sua misericordia, ci restituisce la forza di continuare a vivere nell'amore e di ricominciare ogni giorno. Se il nostro rapporto con il Signore è vivo, il nostro dialogo con Lui non può essere occasionale o superficiale, ma fedele e profondo. La nostra preghiera prende dall'esistenza contenuto, colore, motivi: per una lode concreta e nostra; per rendere grazie a partire dai doni di cui sono piene le nostre giornate; per alzare le mani nella supplica, nell'invocazione, nell'intercessione. Viviamo le *nostre giornate in compagnia del Signore*: all'inizio di ciascuna di esse rinnoviamo la nostra alleanza con Lui, per vivere nell'amore e per avere da Lui la forza di lottare contro il male; al termine gliela restituiamo nella riconoscenza, consapevoli che Lui tutto accoglie, tutto purifica, tutto rigenera. Il nostro appuntamento con Lui deve essere quotidiano: i modi, i tempi, le forme sono scelti come si scelgono le cose importanti. Prediligiamo ogni giorno il *Padre Nostro*, preghiera del Figlio, preghiera da figli; essa ci è stata consegnata con il Battesimo ed è la "madre" di ogni preghiera, di cui ognuna si alimenta. La nostra preghiera culmina ogni settimana nell'*Eucaristia domenicale*, una finestra di tempo totalmente gratuito – e per questo liberante – dentro il fluire dei giorni spesso carico di affanni; un tempo riposante in cui ciò che conta non è più il nostro "fare", ma ciò che il Signore fa con noi attraverso la parola e i gesti della comunità in preghiera; un momento in cui, anche visibilmente, ci riconosciamo comunità, popolo in cammino, e ci assumiamo la responsabilità di esserne il volto nel mondo. Ogni tanto scegliamo tempi più prolungati di preghiera, per stare con il Signore e rileggere la nostra vita alla luce del suo amore: particolare valore hanno gli esercizi spirituali che giovani e adulti si impegnano a vivere ogni anno. Celebriamo il *sacramento della Riconciliazione*, per ricevere dal Signore la grazia di ricominciare con la forza di un amore misericordioso che rigenera e permette di vivere da risorti. Impariamo a pregare dalla Chiesa e dalla sua *liturgia*: quella della domenica; quella che scandisce il tempo nell'anno liturgico; quella dei salmi.

## **Discernimento**

• Alla luce della Parola, alla presenza di Dio, è possibile guardare alla propria vita e alle scelte che essa ci chiede con libertà, con quell'esercizio di **discernimento** che è riconoscere l'azione di Dio nella vita, dare un senso a quanto accade a partire dal suo amore, scegliere nella sua luce.

## **La fraternità**

Viviamo in una stagione di forte individualismo: ne sono segni l'indifferenza per l'altro, la competizione tra le persone e tra i gruppi, il bisogno esasperato di autoaffermazione, la conflittualità che si manifesta sia nella sfera della vita pubblica che in quella privata, la fatica di convergere quando si debbono assumere decisioni. In questo contesto, è importante attivare percorsi che diano risalto e attuazione al nostro essere tutti figli dello stesso Padre.

## **Costruire la pace**

• La comunione che siamo chiamati a testimoniare e a costruire si realizza, in primo luogo, attraverso il nostro essere **persone di unità e di pace** in ogni ambiente, nel nostro pensiero circa i rapporti tra le nazioni così come nell'impegno ad essere operatori di pace nel quotidiano.

Essere fratelli oggi significa cercare l'**unità** tra le persone, tra i gruppi, tra i popoli, nel rispetto delle differenze. Un'unità che non è uniformità, ma che sa cercare ciò che avvicina; che sa promuovere ricerche condivise; che sa praticare il confronto, si allena al dialogo, rifiuta l'intolleranza e la contrapposizione, non ama la polemica. Per questa strada si impara che il diverso da me è ricchezza per me e si giunge ad apprezzare quel suo originale modo di essere che rende più aperto e più ricco il mio.

### **Forti e miti**

- La fraternità si esprime in una **cura attenta e sensibile alle relazioni tra le persone**, nel nostro ordinario ambiente di vita, nella comunità cristiana e in AC. Accoglienza e attenzione sono alcune delle forme che dicono il riconoscimento della realtà dell'altro e il suo essere dono di Dio. Essere fratelli ci chiede di costruire relazioni cordiali e partecipi tra le persone, superando la freddezza e l'indifferenza reciproca, spesso favorita dall'anonimato della città.

La mitezza è il timbro di relazioni fraterne e sensibili. In un mondo in cui sembra che per essere se stessi occorra alzare la voce, il cristiano è chiamato a testimoniare il valore della beatitudine dei miti, di quelli che dialogano e conversano con l'altro con pazienza per accoglierlo, per costruire a poco a poco terreni comuni. Sono miti perché hanno rinunciato ad affermare se stessi e a vincere ad ogni costo. Essi sanno che il Signore Gesù ha salvato il mondo non con la violenza delle parole urlate, ma con la benevolenza, con la pazienza, con la parola familiare, con il dono di sé.

### **Solidali**

- Vivere da fratelli significa costruire **legami positivi e solidali**, saper passare dalla competizione alla dedizione all'altro; dalla contrapposizione al dialogo; dall'esclusione al confronto ... Ciò che contraddistingue la nostra azione formativa sono l'ordinarietà e la continuità di questo stile: non è difficile oggi incontrare chi occasionalmente assume qualcuno di questi atteggiamenti; a noi laici è chiesto di esprimere in ogni ambiente e ogni giorno questo stile di vita. Siamo chiamati a vivere nella vita di ogni giorno quei caratteri straordinari dell'amore che Paolo elenca nell'inno alla carità (*1Cor 13,1-7*): la pazienza, la bontà, la gioia per il bene altrui, la mitezza, la modestia, il rispetto, la gratuità, l'autocontrollo, il perdono, la sete di verità, la ricerca della giustizia, la fiducia, la speranza, la sopportazione.

### **Fratelli dei poveri**

- Fratelli di ogni uomo, sappiamo di essere fratelli dei **poveri** e dei diseredati, degli stranieri e di coloro che non contano, che patiscono fame e ingiustizia, che nelle nostre città ricche vivono con i nostri rifiuti, muoiono di solitudine, di noia e di abbandono. Il Signore ci ha detto che chi non avrà accolto il povero non potrà essere accolto presso Dio, perché nel povero vive Dio stesso. Il vangelo di salvezza e di liberazione è anzitutto per loro; a loro, alla loro dignità, alla promozione della loro umanità deve rivolgersi la nostra attenzione e il nostro impegno, nelle scelte personali e nelle modalità con le quali usiamo le risorse che il Signore ci ha donato e di come ci adoperiamo perché la società "globale" e le sue istituzioni si organizzino secondo scelte di giustizia e di rispetto della dignità di ciascuno.

## **Responsabili del nostro corpo**

### **La responsabilità**

Le prime pagine della Bibbia riportano la domanda di Dio ad Adamo: "Dove sei?". È la domanda che gli ricorda la realtà del suo essere creatura. Siamo fatti da Dio e non possiamo essere e diventare noi stessi recidendo questo legame. La domanda di Dio ci ricorda il dono da cui è raggiunta la nostra

esistenza: siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio; diventiamo caricatura di noi stessi se pretendiamo di realizzarci chiudendoci in noi stessi e nella nostra solitudine.

E poiché il legame di Dio con noi ci fa creature libere, va vissuto nella responsabilità: siamo chiamati a rispondere del dono che egli ci ha fatto vivendo all'altezza di esso e realizzando in noi il suo progetto.

Il dono di Dio è **la vita** che egli ci ha dato, **il mondo** affidato alle nostre mani, **la città** in cui ci dà di vivere, **la comunità cristiana** che sostiene il nostro cammino.

### **Coltivare le virtù umane**

- La responsabilità si esercita innanzitutto verso noi stessi. Essere responsabili della nostra vita significa coltivare il senso del valore che essa ha e impegnarci a diventare donne e uomini secondo il disegno di Dio. Ciò chiede di **vivere il corpo** come realtà buona e grande, non come cosa esterna a noi, ma come il primo strumento di relazione da mettere al servizio della carità, accogliendo la debolezza nostra e altrui, che proprio nel corpo si rivela in mille modi. Il corpo è anche luogo e simbolo della diversità maschile e femminile, che è ricchezza e compito, e chiama tutti a **vivere la sessualità** come dono straordinario di Dio, in cui sperimentiamo quanto siamo grandi e fragili. La sessualità è forza da educare; è linguaggio da imparare, capace di allargare gli spazi dell'anima se vissuto come espressione di sincero dono di sé; è dono che diventa, nel matrimonio, fonte di grazia per il mondo, segno e strumento dell'unione misteriosa degli sposi con Colui che ha voluto assumere indissolubilmente la nostra natura umana. È dono che diventa, nella verginità, via per vivere e manifestare lo stesso mistero dell'alleanza tra Dio e l'uomo, e per unirsi al Signore nella carità.

- Siamo responsabili della qualità della nostra umanità. Dal punto di vista formativo, ciò significa alimentare la consapevolezza di questo dono e al tempo stesso coltivare quelle **virtù umane** che ci permettono di liberare nel modo più pieno possibile il disegno di Dio nella nostra vita e nella storia. Se ne possono individuare molte, descritte in modo tradizionale (prudenza, giustizia, forza, temperanza) o più elaborato (sollecitudine, forza di volontà, fermezza di propositi, competenza, fedeltà, lealtà, sollecitudine, veracità, saggezza...). Alcune oggi sembrano di particolare attualità, forse perché messe maggiormente a rischio o perché in grado più di altre di parlare della grandezza del disegno di Dio sull'uomo: la lealtà, il coraggio, la temperanza.

La lealtà è l'impegno a riconoscere che c'è una verità che ci supera, a cominciare da quella della oggettività delle situazioni che conosciamo. Lealtà è non piegare la realtà ai nostri interessi, è trattare l'altro con rispetto e senza imbroglio, è trasparenza. In questo senso, la lealtà richiama il coraggio: la forza di riconoscere la realtà così com'è e di prendere posizione per i valori in cui crediamo, anche quando questo è sconveniente, anche quando si paga a caro prezzo. Particolarmente necessaria oggi è la virtù della temperanza, che si esprime nella misura, nella moderazione: è una qualità urgente in un mondo che ha a disposizione così tante opportunità da dare l'illusione che il limite non esista più.

L'abitudine all'eccesso e all'esagerazione ci rende distratti nei confronti di chi vive nell'indigenza; ci rende incapaci di coltivare il desiderio delle cose buone e di saper attendere; ci porta spesso ad esprimerci sopra i toni, rischiando di sopraffare la vita, l'opinione, la libertà dell'altro.

### **Responsabili del creato**

- **Siamo responsabili della vita del creato e della storia umana**, nel frammento di mondo e di tempo in cui viviamo. Il Concilio ci ha insegnato a stimare questa dimensione secolare della nostra vita, affermando che a noi laici è affidato di "rendere presente e operosa la Chiesa in quei luoghi e in quelle circostanze, in cui essa non può diventare sale della terra se non per mezzo" nostro<sup>(19)</sup>, essendo noi chiamati a vivere con spirito evangelico, a modo di fermento e quasi dall'interno, i nostri impegni familiari e sociali<sup>(20)</sup>. Secolarità è stimare il mondo; è cercare di capirlo, di indagarlo, sottomettendolo con l'intelligenza prima che con le mani; è capire la dinamica delle cose ed entrare

in relazione con esse nel rispetto intelligente. È questo il senso del **lavoro**, dello studio e di ogni attività umana: espressione di sé e servizio agli altri, realtà necessaria al senso della propria dignità di persone e alla costruzione di un mondo più fraterno e giusto, ma nello stesso tempo solo uno strumento, non un fine, che trova dunque senso nel riposo e non può diventare il centro della vita. La **competenza** manifesta il nostro rispetto per il mondo: impegno ad acquisire conoscenze e abilità che permettano di fare ciò che è nostro dovere con qualità, nel rispetto delle cose stesse e della loro natura. Fare male il proprio lavoro, accontentarsi della buona volontà, pensare che la fede supplisca alla mancanza di qualità della nostra azione ... costituiscono altrettanti modi per mancare di rispetto al mondo che Dio ha creato e per evadere dalla responsabilità che ci ha affidato.

### **Impegnati per la città degli uomini**

• Infine, Dio ci vuole **responsabili della città degli uomini**, cioè del contesto umano organizzato di cui siamo parte, che ci è dato come dono e come compito. Essere cittadini significa conoscere e comprendere il nostro tempo, nella sua complessità, cogliendo significati e rischi insiti nelle trasformazioni sociali, economiche e politiche in atto, assumendo l'atteggiamento di chi queste trasformazioni non si limita a rifiutarle o a celebrarle in maniera acritica, ma le affronta come frutto del proprio tempo, ponendosi in esse e lavorando per indirizzarne gli sviluppi; coniugando la capacità di pensiero critico evangelico nel giudicare con l'integrità etica nell'agire, ma accettando anche con serenità il rischio delle scelte storicamente situate, nella consapevolezza della parzialità del bene che l'uomo è capace di realizzare. Significa riscoprire il valore della partecipazione – che contrasta ogni tentazione di delega – come modo normale di essere cittadini e non ospiti occasionali delle nostre città. Una partecipazione che conosce il valore dell'organizzarsi politico, vivendo e rispettando in primo luogo le istituzioni; che sa che, come ogni altra realtà umana, anche la politica ha strumenti, tempi e luoghi propri. Bisogna quindi saper riconoscere e vivere fruttuosamente, con fiducia, sia i tempi lunghi delle prospettive di promozione umana, sia lo sforzo quotidiano e incessante per la giustizia, per la pace, per la difesa dei più deboli. Si tratta di conoscere e accettare la fatica dell'essere cittadini, disponendosi al dialogo con coloro che si incontrano nelle piazze della città.

### **L'ecclesialità**

La Chiesa è il dono più grande fatto dallo Spirito all'umanità: attraverso il "Corpo di Cristo" la comunione trinitaria entra nella storia degli uomini e il Risorto prolunga la sua presenza tra noi. Questa coscienza ecclesiale è fondamentale e determinante per la proposta formativa dell'AC.

### **Vivere il mistero della Chiesa**

• Il laico di AC ha la consapevolezza che la Chiesa è prima di tutto un mistero sgorgato dal cuore di Dio, davanti al quale egli si pone con uno **sguardo contemplativo**, fatto di stupore e di accoglienza, di umiltà e di affetto, di dedizione appassionata e fedele. Senza la luce della fede, lo sguardo si appanna, l'amore si raffredda e la Chiesa viene vista come una istituzione puramente umana, un'organizzazione burocratica, o al massimo una struttura di solidarietà e beneficenza. Essa, invece, viene dalla Trinità e vive della vita stessa della Trinità: per questo noi viviamo la Chiesa come una realtà cui apparteniamo ma che allo stesso tempo ci supera.

La Chiesa porta con sé l'eternità, ma è anche situata nel tempo e nella storia umana. Per questo essa non è una comunità perfetta, ma è sottoposta alle insidie del male e alla fragilità della nostra condizione naturale. Delle sue imperfezioni, quella che avvertiamo come maggiormente scandalosa è il conflitto al suo interno, frutto delle divisioni e delle incomprensioni che si generano nella vita delle comunità. Tale realtà, però, lungi dal portarci ad un perfezionismo velleitario o a prendere le distanze dalla Chiesa, è per noi un'esperienza da riconoscere e attraversare per rendere più maturi i

rapporti fra le persone e la stessa coscienza ecclesiale. Imparare a gestire con sapienza e carità le tensioni che sorgono nella comunità cristiana diventa così un banco di prova della nostra fede e un'occasione di crescita e purificazione.

### **In comunione**

- In quanto corpo di Cristo, la **comunione** è l'anima della Chiesa. La fede in Dio Trinità ci dice che la comunione è possibile ed è un dono che accogliamo da Lui; è grazia e non la somma dei nostri sforzi o il frutto delle nostre buone volontà. Ciò che ci fa diventare costruttori di comunione è prima di tutto il credere all'amore di Cristo, che ha dato il suo sangue per ogni uomo e donna. Ciò significa vivere la comunione come un'esigenza oggettiva della nostra fede, che si fa attorno al Vescovo, uniti a tutta la Chiesa universale, e senza cadere in arbitrarie selezioni di persone e di compiti ecclesiali. La fede ci fa vedere i Pastori come coloro che, per puro dono dello Spirito, grazie al sacramento ricevuto rendono presente Cristo alla comunità dei credenti.

Per questo, la prima testimonianza che vogliamo offrire e a cui educiamo tutta l'associazione è quella di un'unità che non è uniformità ma coscienza della ricchezza che costituiscono per la Chiesa i diversi doni messi a disposizione di tutti e vissuti nel discernimento ecclesiale. L'obbedienza, vissuta evangelicamente, è segno dell'amore e della maturità con cui ci sentiamo legati alla Chiesa del Signore.

### **Corresponsabili da laici**

- Il modo di vivere nella Chiesa che corrisponde al carisma dell'AC è quello della **corresponsabilità**: con la specificità della vocazione laicale intendiamo portare nella comunità la nostra testimonianza e il nostro servizio, la ricchezza che ci proviene dall'incontro con il Signore sulle strade del mondo e la dedizione alla crescita nella comunione e nella missione.

### **Nell'Eucaristia vivere la forma della Chiesa**

Nell'Eucaristia viviamo il paradigma della Chiesa. È in essa che la corresponsabilità tra i battezzati non solo viene rigenerata, ma anche pienamente manifestata: nell'assemblea radunata per fare la memoria del Signore, la Chiesa trova una rivelazione tangibile, e insieme la realizzazione più piena. Lì si vede che essa è "popolo adunato dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo"<sup>(21)</sup>. L'Eucaristia forma i cristiani ad una vita pienamente umana. Insegnando loro a "fare la comunione", li educa all'*accoglienza*. L'assemblea formata dai fedeli che convergono verso lo stesso luogo per diventare il soggetto dell'unica azione liturgica, dice che la Chiesa, in un determinato luogo, non è costituita semplicemente dalle persone che si aggiungono l'una all'altra. L'AC partecipa all'Eucaristia della comunità; non preferisce Messe particolari e i suoi soci si impegnano perché la liturgia della comunità sia effettivamente partecipata da tutti. L'Eucaristia forma al *dialogo*. Nella liturgia della Parola, Dio ci parla come ad amici e noi gli rispondiamo con il sì della fede e con quella forma suprema di carità che è la preghiera universale. Il dialogo tra Dio e il suo popolo educa quest'ultimo a dialogare con il mondo secondo lo stile divino e umanissimo di Gesù: nel segno della gratuità, dell'apertura, del rispetto per ogni uomo e ogni donna. La partecipazione di tutto il popolo di Dio alla missione di Cristo abilita e impegna tutti nel condividere la comune responsabilità per l'annuncio della salvezza. L'AC ha a cuore gli organismi di partecipazione e si impegna perché i suoi soci siano in comunione con tutti i membri, uniti a priori nell'essenziale e capaci di convergere con tutti nell'opinabile<sup>(22)</sup>.

L'Eucaristia educa al *martirio*. Fare memoria di Cristo non è ripetere in modo meccanico un gesto rituale; piuttosto è lasciarsi modellare per amare come Lui e grazie a Lui "fino alla morte". I laici di AC partecipano all'Eucaristia domenicale, ma cercano di parteciparvi anche più volte durante la settimana, per poter portare la vita a Cristo e Cristo nella vita. L'Eucaristia li immerge profondamente nella storia per farla diventare "storia di salvezza".



L'Eucaristia educa al *servizio*. Il pane viene spezzato non solo per essere mangiato, ma per essere condiviso. L'Eucaristia sostiene così l'impegno quotidiano di condivisione con ogni miseria umana, come ha fatto Cristo che, durante la sua ultima cena, ha lavato i piedi ai discepoli. La comunione con il suo pane "dato" e il suo sangue "versato" non è un gesto intimistico e devozionale. L'AC, insieme alle sue altre attività ecclesiali, si dedica al servizio nella famiglia, nella società, nel territorio. L'Eucaristia educa alla *missione*. Il congedo con cui si chiude la liturgia è l'invito ad iniziare un'altra celebrazione, quella in cui è impegnata tutta la vita. L'assemblea si scioglie solo per disperdere i partecipanti sulle strade del mondo: sono le vie battute soprattutto dai laici. E sono queste strade che i laici di AC si impegnano a frequentare per far correre la parola della salvezza fino a raggiungere ogni fratello e ogni sorella, fino agli estremi confini del mondo.

<sup>19</sup> Lumen Gentium, n. 33.

<sup>20</sup> Cfr Lumen Gentium, n. 31.

<sup>21</sup> Lumen Gentium, n. 4.

<sup>22</sup> GIOVANNI PAOLO II, Novo Millennio Ineunte, n. 45.

***Statuto, Regolamento di attuazione e Progetto Formativo dell'Azione Cattolica Italiana sono acquistabili in Segreteria Diocesana.***

## **Approfondimento: Alcuni chiarimenti circa gli adempimenti relativi al Regolamento Europeo 679/2016 in materia di protezione dei dati personali.**

Considerando le richieste di chiarimento che nel tempo sono giunte in Segreteria, forniamo di seguito alcune precisazioni in riferimento all'attuazione da parte dell'Azione Cattolica delle normative vigenti in materia di protezione e trattamento dei dati personali, raccolti con l'adesione all'Azione cattolica e con l'iscrizione alle sue proposte formative.

L'informativa della Azione Cattolica Italiana, ricorda che il titolare dei dati raccolti dagli aderenti e dai non aderenti partecipanti alle proposte formative associative è l'Associazione nella persona del suo Presidente Nazionale, Diocesano e Parrocchiale ciascuno per competenza, ad eccezione delle realtà nelle quali si siano designati ulteriori responsabili del trattamento.

Nell'informativa si rendono noti i motivi per cui l'Azione cattolica Italiana (diocesana e parrocchiale) utilizza i dati raccolti: realizzare le proprie finalità, comunicare con i propri soci, gestire le quote, erogare servizi accessori, espletare le incombenze amministrative, contabili, fiscali

..  
Inoltre si informa che per il trattamento dei dati dei minori, applica quanto previsto dall'art 8 del RE 679/2016, cioè si chiede il consenso e l'autorizzazione al "titolare della responsabilità genitoriale".

L'Informativa diocesana specifica anche che chi la sottoscrive, autorizza il trasferimento dei propri dati a:

- enti e soggetti coinvolti nelle attività associative (elenchi nominativi per partecipazione ad eventi, campi scuola, ecc)
- enti e soggetti esterni coinvolti nelle attività di tutela (assicurazioni ...)
- Opera Sa Pio X – Service per IT (per la gestione della posta elettronica, ..)
- Area 32 Srl – Software House che ha fornito e gestisce il portale AcPortal.

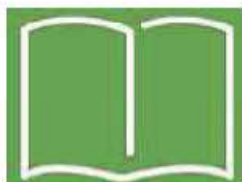
In particolare per poter utilizzare foto e video, è stata predisposta una apposita liberatoria con la quale si richiede la sottoscrizione dell'autorizzazione per l'utilizzo delle immagini e suoni e contestualmente anche il consenso al trattamento e alla conservazione.

La trasmissione di dati, foto, video ... ad altri soggetti terzi (come per esempio, le parrocchie) non è prevista e normata dalle informative della Giunta diocesana AC di Treviso.

(per maggior conoscenza della materia consultare le informative stesse scaricabile dal sito [www.actrevso.it](http://www.actrevso.it))

Per maggior completezza, riportiamo di seguito alcune pagine del fascicolo Formazione Privacy del Centro Nazionale.

### Gli aspetti più delicati per l'associazione



- Contitolarità.
- Natura variegata delle realtà diocesane e locali.
- Il tesseramento.
- La gestione di mailing list dei soci.
- La gestione del sito web (cookies e quant'altro) e social media.
- La pubblicazione di foto dei soci.
- L'accesso ai dati da parte dei soci.

## Le due domande essenziali

### A cosa servono i dati personali in genere?

- A creare prodotti innovativi
- A formulare offerte mirate ai consumatori, trasformando gli sconosciuti in clienti fidelizzati
- A garantire sicurezza e migliorare l'efficienza
- A controllare e discriminare
- A profilare e analizzare

### Quanto valgono i dati personali per l'AC?

- Tanto perché oggi proteggere i propri dati personali significa spesso rinunciare a prodotti e servizi
- Tanto perché permette di mantenere un collegamento diretto con l'aderente
- Tanto perché si permette un piano di comunicazione, formazione ed informazione tramite rivista cartacea, digitale, social network in genere, etc.
- Tanto perché a livello diocesano e parrocchiale ...

# Contitolarità del trattamento

## GDPR

- L'art. 26 del RGPD disciplina la **contitolarità del trattamento** e impone ai titolari di definire specificamente (con un atto giuridicamente valido ai sensi del diritto nazionale) il rispettivo ambito di responsabilità e i compiti **con particolare riguardo all'esercizio dei diritti degli interessati**, che hanno comunque la possibilità di rivolgersi indifferentemente a uno qualsiasi dei titolari operanti congiuntamente.
- Salvo eventuale variazione dei contenuti dell'accordo, il documento dovrà essere sottoscritto una sola volta dai legali rappresentanti pro-tempore delle associazioni.

## NATURA GIURIDICA AC

- L'AC è dal punto di vista giuridico una **Associazione non riconosciuta di laici**, costituita in Italia.
- Art 33 comma 1 dello STATUTO AC: **Le Associazioni nazionale, diocesane e locali dell'AC sono rispettivamente distinti centri di imputazione di interessi giuridici** e non hanno scopo di lucro.
- Quindi nell'ambito dell'AC i titolari del trattamento sono i rappresentanti legali a livello nazionale, diocesano e territoriale.

UFFICIO ADESIONI E LEGALE

26

## L'INFORMATIVA DELL'ACI



INFORMAZIONI PIU' CHIARE E COMPLETE SUL TRATTAMENTO

- Il trattamento dei dati viene effettuato ai fini del perseguimento degli scopi dell'Azione Cattolica L'Azione Cattolica Italiana (nazionale, diocesana e parrocchiale) **utilizzerà i dati secondo gli obiettivi dello Statuto e Regolamento nazionale e gli Atti Normativi diocesani per realizzare le proprie attività culturali, religiose e ricreative.**
- Inoltre è stata elaborata una informativa sintetica riportata sul modulo adesione ed una ampia disponibile e scaricabile dal software Dallì.

UFFICIO ADESIONI E LEGALE

27

## CONSENSO



Negli enti tipo ACI, il consenso non è necessario per il trattamento di dati comuni e sensibili dei soggetti "che hanno con essi contatti regolari" o degli "aderenti", se il trattamento è necessario "per il perseguimento di scopi determinati e legittimi individuati dall'atto costitutivo, dallo statuto", e se con l'informativa l'ente comunica all'interessato le modalità dell'utilizzo dei dati, e sempre che i dati non siano comunicati all'esterno o diffusi.

## CESSIONE DATI



L'autorizzazione o meno deve essere esplicitata e può riguardare:

- a) case editrici;
- b) società di marketing;
- c) enti e soggetti esterni coinvolti in attività religiose, culturali, ricreative;
- d) aziende di servizi.

#### ARCHIVIAZIONE MODULI ADESIONE/PRIVACY

Il modulo deve essere archiviato in un posto sicuro (archivio chiuso a chiave).



UFFICIO ADESIONI E LEGALE

30

## SIAE

Il permesso per concerti, festival musicali e spettacoli di danza autorizza l'utilizzazione della musica tutelata da SIAE per concerti di musica leggera, classica e jazz, per festival e spettacoli di danza etc.

Il compenso per diritto d'autore è calcolato sulla base di parametri che tengono conto delle modalità organizzative degli eventi (ad esempio, gratuità o meno dell'ingresso del pubblico) dell'affluenza, del luogo di svolgimento della manifestazione e della presenza di altri proventi collegati allo spettacolo come, ad esempio, eventuale presenza di sponsorizzazioni e/o contributi.

Sono previste riduzioni per gli aderenti ad associazioni di categoria che hanno sottoscritto specifici accordi con SIAE.

UFFICIO ADESIONI E LEGALE

59

## Sito locale cookie



Massima attenzione nella creazione e gestione dei siti locali.

- L'editore del sito è chiamato a dare informativa sui cookie da lui installati.
- Nell'ambito dei siti internet non basta inserire la privacy policy in un'unica pagina web indicante ogni informazione sui dati trattati ma andranno create tante informative quanti sono i tipi di cookie utilizzati.

UFFICIO ADESIONI E LEGALE

62

## Come difendere la propria privacy



Utilizzare alcuni accorgimenti:

- utilizzare password imprevedibili e con codici alfanumerici, cambiandole frequentemente e diversificandole a seconda dei siti;
- evitare di comunicare la propria password e conservarla in un luogo sicuro, non sul computer che va in rete;
- installare e configurare *firewall* e *antivirus*;
- procurarsi un *antispyware* in grado di ripulire efficacemente il sistema;
- tenere sotto controllo i *cookies*;
- utilizzare un *trace eraser* per cancellare tracce elettroniche;
- non aprire allegati di e-mail provenienti da utenti sconosciuti o sospetti;
- leggere le licenze e le disposizioni riguardo alla privacy prima di installare un qualsiasi software.

UFFICIO ADESIONI E LEGALE

63